

SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA TERESA FORNASIO

P.T.O.F. 2022/2025



via Maria Teresa Fornasio 32
10092 Beinasco (TO)
www.asilofornasio.com

INDICE

1. PREMESSA

1.1 IL P.T.O.F. 2022/2023: CARATTERISTICHE E CONTENUTI

2. STORIA, IDENTITÀ E MISSION DELLA SCUOLA

2.1 NATURA GIURIDICA E GESTIONALE

2.2 CENNI STORICI

2.3 ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-CULTURALE

2.4 L'IDEA DI BAMBINO

2.5 L'IDEA DI EDUCAZIONE E DI APPRENDIMENTO

2.6 L'IDEA DI SCUOLA

2.6.1 finalità: identità, autonomia, competenze, cittadinanza

2.6.2 i campi di esperienza

2.7 IL RUOLO DELL'INSEGNANTE

2.8 IL RUOLO DELLA COORDINATRICE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

2.9 IL RUOLO DEL PERSONALE VOLONTARIO

3. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE

3.1 SPAZI

3.2 IL CALENDARIO SCOLASTICO

3.3 LA GIORNATA SCOLASTICA TIPO

3.4 ANALISI DELLE RISORSE UMANE

3.4.1 IL LEGALE RAPPRESENTANTE E IL C.D.A.

3.4.2 CANALI DI COMUNICAZIONE

4. GLI ORGANI DI PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA

4.1 IL CONSIGLIO DI SCUOLA

4.2 IL COLLEGIO DEI DOCENTI

4.3 ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI

4.4 IL PROGETTO EDUCATIVO DELLA SCUOLA

5. IL PROGETTO EDUCATIVO DELLA SCUOLA

5.1 IL CURRICOLO

5.1.1 Il campo di esperienza "il sé e l'altro"

5.1.2 Il campo di esperienza "il corpo e il movimento"

5.1.3 Il campo di esperienza "immagini, suoni e colori"

5.1.4 Il campo di esperienza "i discorsi e le parole"

5.1.5 Il campo di esperienza "la conoscenza del mondo"

5.2 LA DIMENSIONE RELIGIOSA NELLA NOSTRA PROPOSTA EDUCATIVA

5.2.1 l'insegnamento della religione cattolica (I.R.C.)

5.3 PROGRAMMA TRIENNALE EDUCATIVO E DIDATTICO 2022/2025

5.3.1 profilo delle competenze del bambino nella scuola dell'infanzia

5.3.2 ambiente di apprendimento

- 5.3.3 i laboratori didattici
- 5.3.4 i progetti
- 5.3.5 momenti significativi di festa della nostra scuola
- 5.3.6 le uscite didattiche

6. L'INCLUSIONE SCOLASTICA

- 6.1 L'IDEA DI SCUOLA INCLUSIVA*
- 6.2 LE AZIONI DI INCLUSIONE*

7. PIANO DELLA FORMAZIONE

8. NOTE INFORMATIVE E ORGANIZZATIVE

- 8.1 FREQUENZA*
- 8.2 VACCINAZIONI*
- 8.3 DOTAZIONE E ABBIGLIAMENTO*
- 8.4 CONTRIBUTO ANNUO DELLE FAMIGLIE*
- 8.5 PIANO DI MIGLIORAMENTO*

9. LEGITTIMAZIONE DEL P.T.O.F.

ALLEGATI: LO STATUTO
LA PROGRAMMAZIONE ANNUALE EDUCATIVA/DIDATTICA
IL REGOLAMENTO INTERNO
MENU'
CALENDARIO SCOLASTICO
DOMANDA DI ISCRIZIONE
INFORMATIVA CODICE DELLA PRIVACY E CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI
DATI

(Gli allegati sono disponibili presso la scuola)

1. PREMESSA

1.1 IL PIANO TRIENNALE DI OFFERTA FORMATIVA 2022-2025: CARATTERISTICHE E CONTENUTI

Legge 13 luglio 2015 n. 107. "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

Art 1. - comma 12: "Le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative (...) Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre (...)".

Il P.T.O.F. è disciplinato già nell'art. 3 del D.P.R. 275/1999 "Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche" "Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".

Il P.T.O.F. intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

IL P.T.O.F.:

-indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.

-E' redatto in conformità alla Legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99) e dallo Statuto.

-E' strutturato per il triennio 2022 - 2025 (L. 107/2015) con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative.

-Raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico.

-E' elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dal Presidente/Dirigente Scolastico secondo le disposizioni dello Statuto/Regolamento della Scuola (es. il C.d.A.).

-E' approvato dal Consiglio di Amministrazione e "La scuola al fine di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie, assicura la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui alla legge 107/2015 comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale" (comma 17).

-Le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione, inoltre viene condiviso nel momento dell'iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico.

-Viene reso disponibile attraverso la pubblicazione su "Scuola in Chiaro" e consegnato cartaceo o a mezzo posta elettronica (se richiesto) a famiglie e personale scolastico. Inoltre è disponibile sul sito della scuola.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio saranno possibili

integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Presidente, Amministratori, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato questo P.T.O.F. in data 20 dicembre 2021

2. STORIA, IDENTITÀ E MISSION DELLA SCUOLA

La nostra scuola dell'infanzia associata FISM è una scuola di identità cristiana e cattolica, che mette al centro della sua azione educativa il bambino, dedicandogli cura, attenzione e rispetto che diventano i principi ispiratori di ogni azione educativa, per far fiorire la grandezza e la bellezza che ciascuno porta. Una scuola che, come riportato anche nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012): «Affianca al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare ad essere"»

2.1 NATURA GIURIDICA E GESTIONALE

La Scuola dell'Infanzia paritaria "Maria Teresa Fornasio" di Beinasco (TO), con sede in Via Maria Teresa Fornasio 32, appartiene, insieme alla Casa di Riposo della Consolata, all'associazione senza fini di lucro "Associazione Educazione e Assistenza", gestita dal Presidente del Consiglio di Amministrazione.

È scuola di ispirazione cristiana aderente alla FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE - FISM con sede a Torino - Via Nizza, 20

tel. 011 6599016

mail segreteria@fism.torino.it

La FISM, con riferimento al Magistero della Chiesa Cattolica, fa propri i principi contenuti nelle dichiarazioni dell'O.N.U., della Comunità Europea sui Diritti dell'Infanzia e quelli sanciti dalla Costituzione Italiana.

In particolare propugna ed attua:

- a) I diritti fondamentali di libertà e uguaglianza;
- b) Il diritto alla libertà di espressione e di educazione spirituale e religiosa;
- c) Il diritto dei genitori ad istruire ed educare i figli e ad essere agevolati nell'adempimento
- d) dei compiti educativi;
- e) Il diritto alla libertà di Educazione;
- f) Il diritto di enti pubblici e privati ad istituire Scuole ed Istituti di Educazione;
- g) Il dovere dello Stato di assicurare alle Scuole non Statali piena libertà e ai loro Bambini un trattamento paritario a quello dei Bambini delle scuole statali operanti in Italia.

2.2 CENNI STORICI

L'edificio, originariamente nato come abitazione, divenne scuola materna nel 1865 per esecuzione delle volontà testamentarie della proprietaria, damigella Maria Teresa Fornasio; ella volle che alla sua morte la casa divenisse un luogo di accoglienza e di attività educativa, benefica e didattica, al fine di impartire un'istruzione religiosa, morale ed intellettuale ai bambini in età compresa tra i 3 ed i 6 anni, residenti nel Comune o nel Distretto Parrocchiale beinaschese.

Con questo generoso gesto, nacque a Beinasco uno tra i primi Asili Infantili d'Italia per decreto

del Re Vittorio Emanuele II.

Con Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione, in data 28 febbraio 2001 l'asilo è stato riconosciuto scuola paritaria.

Dal 2005 la scuola materna è parte integrante dell'ente senza scopo di lucro "**Associazione Educazione e Assistenza**" insieme alla Casa di Riposo della Consolata.

La gestione dell'associazione è affidata al Presidente, al Vicepresidente e al Consiglio di Amministrazione, tutti operanti in qualità di volontari.

La scuola è frequentata da bambini residenti in paese e da alcuni altri provenienti dai comuni limitrofi;

Nota caratteristica degna di sottolineatura, è stata la presenza in questa scuola, fino al 2012, di una o più Suore Figlie della Carità di S. Vincenzo De' Paoli, suore salesiane e dell'ordine della Consolata. Ad oggi possiamo nuovamente vantare una collaborazione con le Suore del Cuore Immacolato di Maria madre di Cristo

2.3 ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-CULTURALE

La scuola è situata nel centro del Comune di Beinasco, paese che appartiene all'Area Metropolitana di Torino.

Oltre al nucleo di Beinasco centro, sono presenti tre frazioni: Fornaci, Borgo Melano e Borgaretto.

La zona centrale del paese è abitata dal "nucleo storico" dei cittadini di Beinasco e da famiglie facenti parte del ceto medio impiegatizio; via Mirafiori, invece, è zona caratterizzata da edilizia prevalentemente popolare, a cui, in questo ultimo periodo, si sono aggiunti insediamenti di tipo più residenziale. Fornaci di Beinasco presenta una realtà sociale di estrazione prevalentemente impiegatizia: si tratta di un quartiere residenziale, ma povero di strutture. Infine c'è Borgo Melano, situato a sinistra della strada provinciale, andando verso Orbassano, oltre il fiume Sangone. Dista dal centro più di 2 km ed è una zona caratterizzata da grandi condomini abitati da famiglie operaie e impiegatizie.

Il territorio presenta un tessuto sociale misto, composto da beinaschesi originali e da famiglie immigrate da Torino. Sono presenti alunni stranieri di prima e di seconda generazione. È favorita l'interculturalità, sono tuttavia presenti differenze socio economiche e culturali, a volte accentuate. La presenza di numerosi alunni diversamente abili favorisce il confronto con realtà differenti e le tematiche dell'inclusione.

Le aree verdi ed i giardini pubblici costituiscono luoghi di aggregazione spontanea

Il disinvestimento industriale ha provocato un innalzamento della disoccupazione con ripercussioni in ambito scolastico. Il grande centro commerciale presente sul territorio funge da attrattiva per i giovani studenti, senza offrire aspetti culturali.

2.4 L'IDEA DI BAMBINO

Al suo inserimento il bambino porta con sé un bagaglio di esperienze, valori, doni che lo caratterizzano rendendolo unico, originale e irripetibile.

Il bambino "è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, spirituali, religiosi". ("Indicazioni Nazionali per il curricolo" 2012).

La nostra Scuola si prefigge di accogliere, ascoltare e valorizzare le differenze e le

caratteristiche di ogni bambino per offrire una risposta alla domanda educativa di ogni soggetto. Non programma solo un percorso di apprendimento che permette di comprendere e produrre messaggi, conoscere l'ambiente circostante, porre problemi e ipotizzare soluzioni, ma cura le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare le sue potenzialità, favorisce le domande di senso e testimonia un progetto di vita accompagnato anche dalle parole del Vangelo.

2.5 L'IDEA DI EDUCAZIONE E DI APPRENDIMENTO

La nostra scuola vuole occuparsi dell'educazione integrale del bambino e l'azione educativa si snoda attorno alle finalità previste dalle Indicazioni ministeriali per la Scuola dell'Infanzia.

La scuola dà importanza all'educazione religiosa, e in particolare all'insegnamento della Religione Cattolica, ma consente anche alle famiglie di non avvalersi di tale insegnamento, a conferma del pieno rispetto della libertà individuale che è uno dei nostri principi fondanti.

Le Indicazioni ministeriali sono così arricchite da una visione cristiana della vita, imparando a **prendersi cura di sé, dell'ambiente e degli altri.**

La nostra scuola dell'infanzia paritaria si propone come luogo dove:

- il bambino può costruire una base "sicura" in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo-relazionale;
- i bambini provano sé stessi, prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITÀ e delle COMPETENZE e partono dall'esperienza del bambino;
- la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;
- il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista.

2.6 L'IDEA DI SCUOLA

2.6.1 FINALITÀ: IDENTITÀ, AUTONOMIA, COMPETENZE, CITTADINANZA

"La scuola dell'infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione". (Indicazioni per il Curricolo).

La scuola dell'Infanzia, concorre all'educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.

Le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato Italiano e del proprio Progetto Educativo, la nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Lo sviluppo dell'identità:

"Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare

a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli” (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia) 9

Lo sviluppo dell’autonomia:

“Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.”

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia).

Lo sviluppo della competenza:

“Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull’esperienza attraverso l’esplorazione, l’osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi”

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

Lo sviluppo del senso di cittadinanza:

“ Scoprire l’altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell’ascolto, l’attenzione al punto di vista dell’altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell’ambiente e della natura.”

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

2.6.2 I CAMPI DI ESPERIENZA

Le finalità si declinano in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell’infanzia e del Primo Ciclo d’istruzione - 2012.

Nella scuola dell’infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all’insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

L’organizzazione del curricolo per “campi di esperienza” consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l’ambiente in cui è in rapporto.

I cinque “campi di esperienza”, denominati IL SE’ E L’ALTRO - IL CORPO E IL MOVIMENTO - IMMAGINI, SUONI E COLORI - I DISCORSI E LE PAROLE - LA CONOSCENZA DEL MONDO, sono un legame tra l’esperienza vissuta prima dell’ingresso nella scuola dell’infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

Nella programmazione si fa riferimento all’educazione civica come previsto dalla Legge del 20 Agosto 2019 al D.M. Del 22 Giugno n 35

2.7 IL RUOLO DELL'INSEGNANTE

L'insegnante è il professionista che possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche e che sa confrontarsi con il pensiero pedagogico che caratterizza la scuola, sa testimoniare il valore dell'educazione, sa ascoltare, sa far emergere le potenzialità di ognuno e sa condurre verso un progetto di vita buona.

Gli insegnanti sono impegnati a vivere e a far conoscere competenze ed atteggiamenti coerenti con la propria specifica vocazione e scelta di servizio (disponibilità al ruolo educativo, competenza professionale), che dovrà essere continuamente migliorata con l'aggiornamento individuale e collegiale.

Gli insegnanti, con la loro azione e testimonianza, hanno un ruolo di primo piano nel far mantenere alla Scuola Cattolica il suo carattere specifico.

Il docente

1) accoglie i bambini e li guida:

- rendendoli protagonisti del percorso di crescita;
- valorizzandoli;
- individuando i punti di forza di ciascuno;
- sollecitando azioni di aiuto e supporto solidale;
- adeguando le richieste alle effettive capacità;
- recuperando l'esperienza extrascolastica;
- mettendo in opera attività per far emergere le potenzialità di ognuno;
- problematizzando la realtà e rendendo il bambino protagonista nella ricerca di soluzioni.

2) crea un clima positivo, gratificando l'impegno e i risultati;

3) provoca le domande negli alunni, non anticipa le risposte;

4) utilizza le difficoltà e gli errori come punto di partenza per la riformulazione del percorso didattico;

5) valorizza il bambino anche quando sbaglia e/o trasgredisce senza confondere la persona con l'errore;

6) stabilisce un'alleanza educativa con la famiglia;

7) collabora con le colleghe in modo costruttivo;

8) si aggiorna costantemente.

2.8 IL RUOLO DELLA COORDINATRICE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

La Coordinatrice pedagogico-didattica è la persona che, nell'ambito della scuola singola, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

2.9 IL RUOLO DEL PERSONALE VOLONTARIO

Il personale volontario della scuola conosce, condivide e concorre ad attuare la proposta educativa della scuola, rispettando stili ed azioni educative condivise.

Svolge attività di coadiuvamento (accoglienza mattutina, preparazione brandine, distribuzione pasti, laboratorio di orticoltura,...) in collaborazione con il personale docente e si forma aggiornandosi secondo le norme vigenti.

3. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

3.1 SPAZI

La nostra scuola è accolta nel centro di Beinasco in un edificio storico che si sviluppa su due piani, dei quali, però, è utilizzato solo il pian terreno; ci sono:

- 2 3 aule didattiche
- 2 Cucina
- 2 Spogliatoio e bagno dedicato al personale docente e di cucina
- 2 Corridoio attrezzato con panche e armadietti dei bambini
- 2 Servizi igienici dei bambini
- 2 Salone giochi
- 2 Salone dormitorio
- 2 Ufficio coordinatore e segreteria
- 2 Giardino attrezzato con gazebo e giochi

Negli spazi verdi della scuola è stato allestito un orto, al fine di coinvolgere i bambini in un percorso didattico che li aiuti ad essere più consapevoli degli alimenti che consumano ogni giorno e a scoprirne la provenienza e la stagionalità, oltre che la forma e il colore.

3.2 IL CALENDARIO SCOLASTICO

La scuola rispetta il calendario approvato dalla Regione Piemonte ed osserva le seguenti Feste Nazionali:

- Festività di Ognissanti: chiusura martedì 1 novembre 2022
- Immacolata: chiusura giovedì 8 e venerdì 9 dicembre 2022
- Festività natalizie: chiusura da sabato 24 dicembre 2022 a sabato 7 gennaio 2023 compresi
- Carnevale: chiusura lunedì 20 febbraio e martedì 21 febbraio 2023
- Pasqua: chiusura da giovedì 6 aprile a martedì 11 aprile 2023 compresi
- Festa della Liberazione: chiusura lunedì 24 e martedì 25 aprile 2023
- Festa del lavoro: chiusura lunedì 1 maggio 2023
- Festa della Repubblica: chiusura venerdì 2 giugno 2023
- Ultimo giorno di attività: venerdì 30 giugno 2023

3.3 LA GIORNATA SCOLASTICA TIPO

La strutturazione della giornata scolastica della scuola dell'infanzia è pensata per dare al bambino una routine sicura e costante, salvaguardare il suo benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno (attività libere e strutturate)

L'orario di attività didattica è ripartito in cinque giorni settimanali tra le ore 8:30 e le 16

		Attività
8,30	9,15	Accoglienza e gioco libero
9,15	9,45	Appello, preghiera, filastrocche e canti
9,45	11,30	Attività strutturate in classe o in salone
11,30	11,45	Igiene personale in vista del pranzo

11,45	12,30	PRANZO
12,30	13,00	Gioco libero
13,00	13,15	Igiene personale e preparativi per la nanna
13,15	15,15	Riposino per i bimbi piccoli e mezzani
13,15	14,15	Gioco libero per i bimbi grandi
14,15	15,30	Attività strutturate e laboratori per i bimbi grandi
15,45	16,00	Uscita

3.4 ANALISI DELLE RISORSE UMANE

Nella Scuola sono presenti:

- Un'insegnante con coordinamento
- Due insegnanti

Nella scuola sono presenti **volontari** che collaborano con il team docenti.

3.4.1 IL LEGALE RAPPRESENTANTE e IL C.D.A.

Il Legale Rappresentante esercita funzioni direttive nel rispetto dei valori etici e morali dell'Associazione, assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali.

Nella fattispecie delle scuole dell'infanzia paritarie FISM, la dirigenza Amministrativa e gestionale fa capo al "Legale rappresentante" detto anche "Gestore" della Scuola che in genere si configura come Presidente ed è affiancato dal Consiglio di

Cognome e Nome	Incarico
Ronco Ernesto	Presidente C.D.A.
Iagulli Manuela	Vice Presidente C.D.A.
Adorno Gino	Consigliere C.D.A.
Capponi Laura	Consigliere C.D.A.
Caruso Giulia	Consigliere C.D.A.
Don Coello Gianluigi	Consigliere C.D.A.
Guarnieri Bruno	Consigliere C.D.A.
Lucca Manuela	Consigliere C.D.A.
Lucca Vittorio	Consigliere C.D.A.

Marchese Paolo	Consigliere C.D.A.	
Opalio Franca	Consigliere C.D.A.	
Pisani Lionello	Consigliere C.D.A.	
Ronco Vittorio	Consigliere C.D.A.	
Stanziano Carmelina	Consigliere C.D.A.	
Vietti Rosella	Consigliere C.D.A.	
Salerno Cinzia	Insegnante con coordinamento	Personale docente
Della Ferrera Giovanna	Insegnante	Personale docente
De Mitri Giorgia	Insegnante	Personale docente

3.4.2 CANALI DI COMUNICAZIONE

La scuola mantiene i contatti esterni mediante:

- Telefono: 0113490080
- Mail: consolata.beinasco@libero.it
- Pec: consolata.beinasco@pec.it
- Sito: www.asilofornasio.com

4. GLI ORGANI DI PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA

4.1 CONSIGLIO DI SCUOLA

In stretta sintonia con il Consiglio di Amministrazione – organo responsabile del PTOF, del Progetto Educativo e dell'identità di ispirazione cristiana della scuola – per attuare e dare significato alla partecipazione e alla collaborazione dei genitori nella elaborazione delle attività e nella organizzazione interna della nostra Scuola dell'Infanzia paritaria, in ottemperanza alla vigente legislazione, è istituito il **Consiglio di Scuola** così composto:

œ Docenti

œ 2 rappresentanti dei genitori, nominati dalla Assemblea Generale dei genitori della Scuola all'inizio dell'anno scolastico;

œ rappresentante del CDA.

I genitori componenti del Consiglio di Scuola sono rieleggibili di anno in anno e decadono quando perdono i requisiti di eleggibilità.

4.2 COLLEGIO DOCENTI

E' formato da tutte le docenti della scuola, convocato e presieduto dalla Coordinatrice, si riunisce una volta al mese in orario extrascolastico, per l'elaborazione della programmazione annuale e la valutazione della stessa, per la revisione del PTOF, per esaminare i casi di alunni in difficoltà, scegliere i piani di formazione, elaborare il calendario delle attività extracurricolari, formulare ipotesi e idee da presentare al CdA, per stabilire e mantenere

contatti con il territorio.

4.3 ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI

Ne fanno parte entrambi i genitori di tutti i bambini iscritti nella scuola.

Nella prima riunione dell'anno, i genitori presenti nell'assemblea eleggono i genitori che li rappresentano negli Organi collegiali della scuola (Consiglio di Scuola);

Tutti gli eletti durano in carica un anno e sono rieleggibili, a condizione che abbiano ancora figli frequentanti nella scuola.

Le riunioni si svolgono in locali della scuola, al di fuori dell'orario scolastico. L'Assemblea ha le attribuzioni di:

- prendere conoscenza della programmazione educativa e didattica annuale;
- esprimere il proprio parere sul P.T.O.F. e sulle varie iniziative scolastiche;
- formulare proposte per il miglioramento della qualità del servizio e dell'offerta formativa;
- prendere conoscenza del lavoro svolto nell'anno e dei risultati conseguiti.

5. IL PROGETTO EDUCATIVO DELLA NOSTRA SCUOLA

5.1 IL CURRICOLO

Nelle Indicazioni per il curricolo si trova una affermazione che aiuta a comprendere questa distinzione, senza che servano ulteriori e spesso inutili discussioni: «Il curricolo della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come 'base sicura' per nuove esperienze e nuove sollecitazioni». In parole ancora più semplici, ciò significa che per valutare una scuola si deve esaminare certamente il piano d'azione pensato dalle insegnanti (cioè il POF), ma non si possono ignorare nello stesso tempo altri aspetti assai significativi ai quali ci si riferisce quando, ad esempio, si parla dell'atmosfera e del clima generale che caratterizzano una determinata scuola, del tono affettivo generale che caratterizza lo stile educativo del personale che vi opera, del senso di ordine o disordine che abitualmente si percepisce.

5.1.1. CAMPO DI ESPERIENZA "IL SE' E L'ALTRO"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- "Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente

sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città”.

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia).

5.1.2. CAMPO DI ESPERIENZA “IL CORPO E IL MOVIMENTO”

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l’uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all’interno della scuola e all’aperto.

- Controlla l’esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento”.

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia)

5.1.3. CAMPO DI ESPERIENZA “IMMAGINI, SUONI E COLORI”

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- “Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l’ascolto della musica e per la fruizione di opere d’arte.

- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale e per codificare suoni percepiti e riprodurli”.

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia).

5.1.4. CAMPO DI ESPERIENZA “I DISCORSI E LE PAROLE”

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- “Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati.

- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.

- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso

la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media".

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

5.1.5. CAMPO DI ESPERIENZA "LA CONOSCENZA DEL MONDO"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- "Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc...; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali".

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

5.2 LA DIMENSIONE RELIGIOSA NELLA NOSTRA PROPOSTA EDUCATIVA

La nostra Scuola dell'infanzia tiene presente e cura anche la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino, in quanto è una scuola di ispirazione cristiana, nella quale il Progetto Educativo sta alla base della proposta educativa che si ispira al Vangelo di Gesù e quindi è ancorata ad una precisa visione della vita e della persona.

«La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini» (L. 53/03, art. 2e); essa fa parte del "sistema educativo di istruzione e formazione", il quale prevede per i suoi principi i criteri direttivi, anche "il conseguimento di una formazione spirituale e morale" (art. 2b).

La proposta educativa intende, quindi, riservare attenzione anche alla **dimensione religiosa** attraverso tre modalità:

□ *Attraverso ogni attività educativa* proposta ai bambini, in quanto ciascuna di esse viene pensata e realizzata avendo sempre come riferimento il quadro valoriale cristiano, quindi il riferimento ad una antropologia cristiana (quando - ad esempio - si affronta il tema della formazione della coscienza, l'incontro del bambino con le cose e la natura, l'esperienza della bellezza, la ricerca di una risposta alle domande esistenziali...);

□ *Attraverso uno specifico Insegnamento della Religione Cattolica*, valorizzato rispetto a quanto è previsto negli Accordi di revisione del concordato (1984).

5.2.1 INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)

L'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato.

La **Nuova Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie)** è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa.

Per la stesura del progetto di Insegnamento della Religione Cattolica, si richiamano il documento del decennio 2010-2020 della C.E.I. "Educare alla Vita Buona del Vangelo" e l'INTESA tra STATO ITALIANO e C.E.I. della Chiesa Cattolica del giugno 2012 ed al (D.P.R. 11

febbraio 2010 pubblicato sulla G.U. del 07.05.2010 n. 105):

“Approvazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell’insegnamento della religione cattolica per la scuola dell’infanzia e per il primo ciclo di istruzione.”

per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell’Infanzia l’attenzione sarà posta a:

2 osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono di Dio Creatore.

2 scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.

2 individuare i luoghi dell’incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell’amore testimoniato dalla Chiesa.

L’I.R.C. SI DECLINA nei 5 Campi di Esperienza: “IL SÉ E L’ALTRO”, “IL CORPO E IL MOVIMENTO”, “IMMAGINI, SUONI, COLORI” “I DISCORSI E LE PAROLE”, “LA CONOSCENZA DEL MONDO”

5.3 PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA 2022-2025

Gli Obiettivi educativo-didattici e le attività previste per ogni campo d’esperienza si declinano annualmente in base alla programmazione didattica scelta ed ai bisogni dei bambini.

La programmazione triennale 2022-2025 può essere aggiornata/adequata annualmente per contenuti ed obiettivi d’apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione.

Viene condivisa con i genitori all’inizio dell’anno scolastico durante l’assemblea.

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

- attività di sezione
- per fasce di età
- attività in laboratorio

Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia in piccolo sia in grande gruppo, per età omogenee/eterogenee.

La programmazione del triennio ruoterà attorno ai seguenti argomenti:

- il magico mondo delle stagioni
- le giornate mondiali: crescere e imparare attraverso le feste
- i colori e le emozioni

5.3.1 PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO NELLA SCUOLA DELL’INFANZIA

Al termine del percorso triennale della Scuola dell’Infanzia è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

æ Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d’animo propri e altrui, sviluppa un’intelligenza “empatica”.

æ Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

æ Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.

æ Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti “privati” e “pubblici”.

æ Sviluppa l’attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.

- œ Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- œ Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- œ Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- œ E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- œ Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

5.3.2 AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

LE SEZIONI

Nella scuola dell'Infanzia è attiva una sezione eterogenea

La vita di relazione all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso varie modalità:

- œ **La sezione** rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative
- œ **La modalità del piccolo gruppo** di lavoro consente ad ogni bambino di essere protagonista all'interno del gruppo e permette anche interventi mirati ai bisogni dei singoli bambini.

LO STILE DELL'ACCOGLIERE

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

IL TEMPO DELL'INSERIMENTO

"Il tempo nella scuola è opportunità per l'apprendimento; permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi "lunghi" di rielaborazione da parte dell'alunno.

Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione".

Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza.

L'accoglienza per i bambini nuovi frequentanti la scuola dell'infanzia prevede un inserimento graduale:

- Primo periodo dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 11,00
- Secondo periodo dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 13,00

Quando il bambino è pronto, osserverà l'orario completo dalle ore 8,30 alle ore 16,00

Non viene stabilita a priori la durata del primo e del secondo periodo, in quanto la tempistica viene plasmata a seconda dei tempi di risposta di ogni singolo bambino.

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente

genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere un incontro preliminare insegnanti-genitori per fornire informazioni sul metodo educativo-didattico per una reciproca conoscenza e una prima raccolta d'informazioni relative al bambino e alla sua famiglia

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

5.3.3 I LABORATORI DIDATTICI

Nella nostra scuola, come modalità di organizzazione delle attività, viene utilizzata anche la modalità del *laboratorio*, termine che rimanda ad una polivalenza di significati e fa pensare all'idea del lavoro e alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo. Attraverso il laboratorio il bambino:

- agisce
- pensa
- pensa facendo
- pensa per fare

In periodi specifici dell'anno, accanto alle attività di sezione, si svolgono attività di laboratorio per bambini divisi in gruppi d'età, anche avvalendosi del supporto di specialisti esterni, sempre tenendo conto dei protocolli COVID.

I laboratori variano di anno in anno in quanto vengono definiti all'inizio dell'anno educativo sulla base dei bisogni specifici dei bambini e delle risorse economiche.

LABORATORIO DI INGLESE

L'obiettivo del laboratorio è quello di accompagnare i bambini dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia alla scoperta di una nuova lingua che li abitui ad ascoltare e a giocare con suoni completamente nuovi, nell'ottica di una scuola rivolta al futuro dei piccoli.

Attraverso l'ascolto di storie, momenti ludici e attività di verifica grafica, nasce nel bambino il senso di curiosità e di scoperta di un mondo nuovo.

La loro plasticità mentale, quasi come fosse una spugna, permette loro di apprendere in serenità e in maniera celere vocaboli e atteggiamenti specifici di una lingua diversa dalla loro lingua madre, sfruttando perciò la loro naturale predisposizione all'apprendimento.

COSA SI OFFRE AI BAMBINI:

altri modi di dire, salutare, indicare; racconti mimati e drammatizzati; narrazione con supporto di immagini; canzoncine; filastrocche; giochi cantati.

OBIETTIVI FORMATIVI:

aiutare i bambini a coprire come le stesse esperienze di vita possono stare alla base di diverse forme simboliche linguistiche e di differenti orizzonti di significato; sollecitare la flessibilità cognitiva; sostenere lo sviluppo del linguaggio in generale.

COME:

valorizzando il gioco, l'esplorazione e la ricerca; prospettando una proposta piacevole e gratificante; consolidando i significati dei termini appresi; offrendo occasioni di esperienze motivanti e affettivamente coinvolgenti che li sollecitino a esprimersi e a comunicare con naturalezza nella nuova lingua; facendo eseguire comandi; facendo ripetere semplici strutture linguistiche; attuando la tecnica del roleplay.

MEZZI E STRUMENTI:

flashcard, storie a fumetti, stereo, libri narranti

STRUTTURA DEL PROGETTO

1)La lingua inglese e i 5 sensi

- cinque storie in lingua per affrontare un tema che consente ai bambini di conoscere se stessi in relazione al mondo che li circonda
- attività di stimolo e di manipolazione per lo sviluppo del senso correlato
- proposte multidisciplinari rivolte ai cinque sensi
- pagine speciali per facilitare la consapevolezza del senso corporeo attraverso attività manipolative

2)Basic english language skills

- lezioni chiare e lineari, ognuna delle quali rivolte allo sviluppo di una competenza base per l'acquisizione della lingua inglese
- collegamento diretto con la pagina del quaderno operativo che diviene strumento di verifica e rinforzo
- attività divertenti di coinvolgimento e di partecipazione per far acquisire la competenza sempre in modo ludico e divertente

3)Festivities - ogni festa una drammatizzazione

- brevi drammatizzazioni per ogni festa da mettere in scena con i bambini per stimolare la memorizzazione la prima forma di riproduzione del nuovo lessico
- presentazione del lessico delle feste con riferimento e verifica delle pagine del quaderno operativo

LABORATORIO DI MUSICA

L'incontro con il linguaggio dei suoni può essere occasione di crescita culturale e sociale per ogni bambino.

L'educazione per la musica deve iniziare fin dalla nascita; compito delle famiglie, della scuola dell'Infanzia sviluppare la sensibilità del bambino.

La nostra scuola si avvale della collaborazione della scuola di musica ACMB di Beinasco.

OBIETTIVI FORMATIVI:

Il progetto, molto ricco di temi e attività, ha lo scopo di dare da una parte "una completezza educativa" per ciò che riguarda la musica, dall'altra la possibilità di lavorare su aspetti molto diversi tra loro. La struttura quindi si presenta elastica con l'intento di creare una dinamicità con il contesto in cui viene presentata. E' possibile quindi concentrarsi su un aspetto o alcuni aspetti in particolare relativi al progetto (senza trascurare completamente gli altri) in funzione di molteplici esigenze.

La struttura del progetto permette di lavorare sostanzialmente in due modalità. La prima modulare e la seconda stratificata o a livelli. Nel primo caso sarà possibile quindi considerare ed approfondire alcuni o un aspetto del progetto (ad esempio l' ascolto, l'educazione alla voce...) senza ovviamente trascurare completamente gli altri , ma rendendoli funzionali degli obiettivi scelti, potendo così rispondere ad esigenze o problematiche particolari in modo efficace e dinamico (un caso potrebbe essere la disponibilità di un numero limitato di incontri, o ad esempio un progetto già in corso portato avanti negli anni precedenti ecc...). Nel secondo caso invece si parla di un sviluppo stratificato di tutto il progetto che si ripete ciclicamente, anche se in una modalità sempre nuova di anno in anno ad un livello sempre più specifico permettendo a chi ne ha bisogno di ritornare su alcuni concetti e a chi procede di ricevere

nuovi stimoli per produrre e sviluppare nuove competenze.

Per il raggiungimento delle finalità indicate il progetto attinge da varie esperienze in campo metodologico (Orff, Kodaly, Laura Bassi, Goitre, ecc...).

Le modalità di lavoro saranno diversificate a seconda del tipo di attività: lezioni frontali, lavori di gruppo (le dimensioni dei gruppi dipendono dalle attività).

PERCORSO:

1. Educazione all'ascolto
2. Il Ritmo.
3. Educazione alla voce
4. Approccio vocale e strumentale alla melodia (e al ritmo)
5. Interpretazione motoria degli eventi sonori
6. Sviluppo delle capacità di ascolto e della concentrazione
7. Sviluppo della creatività musicale

LABORATORIO DI ED. MOTORIA

L'educazione motoria nella scuola dell'infanzia riveste una grande importanza nella formazione integrale della persona; infatti l'insieme delle esperienze motorie e corporee, attraverso il gioco, favorisce lo sviluppo di un'immagine positiva di sé ed è a questa età che il bambino interiorizza i fondamentali riferimenti spaziali e spazio-temporali.

Dall'anno scolastico 2021/2022 si è scelto di declinare tale attività con un corso di yoga per bambini: Il progetto "Yoga per il Mondo" nasce dal desiderio di fare un viaggio di scoperta e di conoscenza del nostro Pianeta.

Attraverso la pratica dello Yoga e la Fantasia i bambini viaggeranno tutti insieme alla scoperta di habitat molto diversi tra loro, degli animali che li popolano e dei loro abitanti.

Tutto ciò per capire che, nonostante le differenze di ogni luogo, il Mondo è un luogo magico e meraviglioso.

OBIETTIVI FORMATIVI:

- stimolare la maturazione complessiva del bambino
- contribuire alla presa di coscienza delle potenzialità del proprio corpo

ORGANIZZAZIONE:

L'educazione motoria verrà svolta da un'insegnante esterna e coinvolgerà, dal mese di ottobre a maggio, tutti i bambini della scuola.

LABORATORIO PRESCRITTURA e PRECALCOLO

Si tratta di un insieme di proposte-gioco che facilitano l'apprendimento delle abilità di letto-scrittura e di calcolo in previsione del primo anno di scuola primaria. È una proposta che riguarda i suoni delle parole e del linguaggio e i numeri.

OBIETTIVI:

attraverso giochi semplici i bambini saranno stimolati ad avvicinarsi al suono delle parole, alle rime, alle assonanze e ai numeri.

ORGANIZZAZIONE:

questo laboratorio sarà svolto con i bambini grandi in preparazione al primo anno di scuola primaria.

LABORATORIO MANIPOLATIVO ESPRESSIVO

Il laboratorio manipolativo consente al bambino di sviluppare la propria creatività attraverso attività come il manipolare, il mescolare, l'inventare, l'osservare, il creare, il costruire, lo sperimentare, etc. Le attività proposte hanno come vere protagoniste le mani che ritagliano, pasticciano, dipingono, impastano e modellano. Vengono proposte attività divertenti, colorate e fantasiose in cui i bambini possono creare e realizzare in un clima di cooperazione e rispetto per l'altro.

OBIETTIVI:

- attraverso il "fare" i bambini impareranno gradualmente a gestire in maniera autonoma il lavoro;
- le attività manipolative e grafico-pittoriche, per le loro caratteristiche emotive, consentiranno ai bambini di proiettare se stessi nell'oggetto che realizzeranno;
- attraverso la condivisione delle attività laboratoriali i bambini potranno sviluppare relazioni proficue e di cooperazione;
- i bambini impareranno le regole di pulizia dell'ambiente e il rispetto per tutto ciò che verrà utilizzato all'interno dello spazio.

ORGANIZZAZIONE:

Questo laboratorio sarà svolto con i bambini di tutte le età

5.3.4 I PROGETTI

PROGETTO ORTO

Coltivare l'orto a scuola è un percorso didattico che aiuta i bambini ad essere più consapevoli degli alimenti che consumano ogni giorno e a scoprirne la provenienza e la stagionalità, oltre che la forma e il colore. Accanto alla conoscenza vi può essere anche la maturazione di abitudini alimentari corrette importanti per una buona educazione alla salute.

Nell'orto ogni verdura può diventare divertente e incantata portando i bambini a scoprire la magia della nascita e la soddisfazione di veder crescere una piantina curata con le proprie mani.

OBIETTIVI FORMATIVI:

- avvicinare i piccoli alla natura
- avvicinare i bambini alla sensibilità ecologica
- sviluppo della responsabilità
- portare i bambini a cooperare, a condividere il piacere di creare qualcosa insieme

ORGANIZZAZIONE:

verranno coinvolti tutti i bambini delle varie fasce d'età, in momenti diversi con l'intervento di un volontario; si cercherà di creare un orto primaverile.

PROGETTO CONTINUITA'

CONTINUITA' VERTICALE

Il progetto verrà attuato attraverso alcuni incontri tra i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e i bambini del primo anno della scuola primaria e tra le insegnanti dei rispettivi ordini di scuola.

OBIETTIVI FORMATIVI:

- preparare i bambini ad un passaggio il più possibile sereno da un ordine di scuola all'altra;
- stimolare la conoscenza e la cooperazione tra i bambini;
- iniziare la conoscenza con le insegnanti della scuola primaria.

ORGANIZZAZIONE:

Momenti di dialogo tra docenti ed educatori di vari gradi
una mattinata nella quale i bambini visitano la Scuola Primaria nel rispetto della normativa COVID

Passaggio di informazioni relative al bambino tramite incontri programmati. In tali incontri le docenti della Scuola dell'Infanzia consegnano il profilo globale del bambino alle docenti della Scuola Primaria.

CONTINUITA' ORIZZONTALE

ALLEANZA SCUOLA-FAMIGLIA

"Nella scuola dell'infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile:

- la condivisione della proposta educativa;
- la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.

La famiglia è la sede primaria dell'educazione dei propri figli, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All'ingresso nella scuola dell'infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un'alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione alla famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca quali:

-L'OPEN DAY

Previsto una volta all'anno, è un momento di scuola aperta alla comunità, per conoscerne la proposta Educativa, la struttura e le risorse umane

I genitori in questa occasione possono avere le necessarie informazioni in un momento di scambio con il personale docente e visitare la struttura.

Le modalità di accesso all'open day saranno garantite in base alla normativa COVID.

-L'ISCRIZIONE DI BAMBINI ANTICIPATARI

Il MIUR, salvo diverse indicazioni con propria circolare sulle iscrizioni, consente, ove non vi siano bambini in età 3-6 in lista di attesa e posti disponibili, di accogliere anche le iscrizioni di bambini che compiano i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

-I PRIMI INCONTRI CON GENITORI E CON BAMBINI

I genitori sono invitati a inizio settembre dalla scuola per un momento di conoscenza reciproca e di confronto più approfondito e per ricevere utili indicazioni di buone prassi per prepararsi ed affrontare il momento di inserimento del bambino a scuola e il distacco.

-I COLLOQUI INDIVIDUALI DURANTE L'ANNO

Durante l'anno scolastico le docenti insieme ai genitori riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola ed individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino. Le docenti restano disponibili, durante tutto l'anno scolastico, per i colloqui individuali qualora la famiglia ne avvertisse la necessità.

-GLI INCONTRI DI FORMAZIONE

La scuola, durante l'anno, propone incontri per il confronto e lo scambio in merito a tematiche educative con la presenza anche di esperti.

Il tutto avverrà nel rispetto della normativa COVID-19.

5.3.5 MOMENTI SIGNIFICATIVI DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono

per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti.

Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa sono:

- FESTA DELL'ANGELO CUSTODE E DEI NONNI
- FESTA D'AUTUNNO CON CASTAGNATA
- AVVENTO IN PREPARAZIONE DEL SANTO NATALE
- FESTA DEL SANTO NATALE
- FESTA DI CARNEVALE
- QUARESIMA IN PREPARAZIONE ALLA SANTA PASQUA
- FESTA DI FINE ANNO

5.3.6 USCITE DIDATTICHE

Vengono programmate nella programmazione didattica.

Si effettuano uscite presso strutture che propongono attività strutturate, così come uscite per conoscere il territorio, le sue caratteristiche ed osservarne i cambiamenti stagionali.

Tutti questi momenti saranno attuati se le normative COVID lo consentiranno.

6. INCLUSIONE SCOLASTICA

6.1 L'IDEA DI SCUOLA INCLUSIVA

"La scuola dell'infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea."

(da "Nuove indicazioni ministeriali - 2012)

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre culture ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità. Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società **interculturale**.

La scuola assume come strategia e linea guida **lo sguardo interculturale** che apre al dialogo mettendo al **centro la persona** e valorizzando la vita di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante.

Per questo operiamo scelte didattiche per rispettare il diritto all'accoglienza e all'inclusione di tutti i bambini, anche dei bambini disabili.

La scuola garantisce una rete di rapporti positivi con gli specialisti, con gli enti del territorio (tra cui l'Amministrazione Comunale - attraverso il piano del diritto allo studio - e con le ATS di competenza) e soprattutto con la famiglia; tali rapporti permettono alla comunità educante di rispondere al proprio compito istituzionale.

6.2 AZIONI DI INCLUSIONE SCOLASTICA (BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: DISABILITÀ, DISAGIO, DIVERSITÀ CULTURALI, ...)

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il

verbale di accertamento dell'ATS e alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predisporre il **profilo dinamico funzionale (PDF)** da cui discende il **Progetto Educativo Individualizzato (PEI)**.

La Scuola pone attenzione anche ai bambini con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**: per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino: la collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

Ogni Bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta.

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli **"Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"** (B.E.S.) che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- Bambini disabili (Legge 104/1992);
- Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);
- Svantaggio sociale e culturale;
- Difficoltà derivanti dall'appartenenza a culture diverse;

A tal fine la Comunità Educante redige un **Piano Annuale di Inclusione (PAI)**, che fa parte della programmazione, che si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- Definire pratiche condivise con la famiglia;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti

Nel Piano Annuale di Inclusione sono coinvolti i bambini in difficoltà, ai quali è esteso il diritto di personalizzazione dell'apprendimento, le famiglie che in collaborazione con la scuola partecipano alla costruzione del "progetto di vita" e del PEI, il Legale rappresentante in quanto garante dell'offerta formativa che viene progettata e attuata dalla scuola, la coordinatrice e il personale docente ed il territorio.

L'azione educativa si declina attraverso l'elaborazione di strategie metodologiche- didattiche di apprendimento adatte a tutti, ma che si differenziano per ciascuno:

- Attività laboratoriali centrate sull'ascolto e sul coinvolgimento del gruppo classe;
- Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi;
- Cooperative learning, tutoring, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per problemi;

Tali metodologie potranno essere applicate: a classe intera, in piccolo gruppo; individualmente o mediante percorso personalizzato.

Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica ogni volta che se ne avvertirà la necessità.

7. PIANO DELLA FORMAZIONE

TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO - D.LGS. 81/2008 INTEGRATO D.LGS 106/2009

Con il D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106 - integrativo e modificativo del D.Lgs. 81/2008 - viene confermato il dovere da parte del datore di lavoro di assicurare a ciascun lavoratore la formazione adeguata e sufficiente in materia di sicurezza.

La nostra Associazione si avvale di un RSPP esterno.

Anche i dirigenti e i preposti devono ricevere un'adeguata e specifica formazione ed un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti.

La formazione (effettuata da persona esperta e, di norma, sul luogo di lavoro) è stata compiuta presso la nostra scuola dal R.S.P.P. Dott. Giovanni Gribaudo

Viene inoltre dato un peso ancor più rilevante al Preposto (persona che sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute) per il quale è stata effettuata una formazione, specifica e periodicamente aggiornata, in materia di:

- œ principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;
- œ definizione e individuazione dei fattori di rischio;
- œ valutazione dei rischi;
- œ individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.

Dopo quanto premesso, in attuazione del D.Lgs. 81/08 integrato col D.Lgs. 106/09, la scuola ha provveduto alla frequenza di una serie di corsi previsti dalla legge a titolo esemplificativo: Antincendio, Pronto Soccorso, ex libretto sanitario ecc.

Presente a scuola il Documento di Valutazione Rischi.

E 'stata individuata la figura del referente COVID che attua le procedure previste dalla normativa e dai protocolli COVID.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PEDAGOGICO E DIDATTICO E A VALENZA DI LEGGE

Il personale docente frequenta i corsi Fism annualmente proposti per la formazione e l'aggiornamento pedagogico-didattico, compreso l'annuale aggiornamento per il mantenimento dell'idoneità di cui al decreto vescovile all'I.R.C., nonché i corsi inerenti le mansioni e funzioni inerenti la sicurezza dei Bambini e degli ambienti (primo soccorso, antincendio, sicurezza lavoratori, HACCP.)

8. NOTE INFORMATIVE E ORGANIZZATIVE

8.1 FREQUENZA

I Genitori sono tenuti a rispettare gli orari di ingresso ed uscita dei bambini

8:30-9:00 ingresso

15:45-16:00 uscita

Nel caso in cui si prevedano ritardi motivati, è opportuno informare la scuola/l'insegnante con preavviso.

Al fine di garantire un adeguato inserimento dei Bambini, è opportuno che la frequenza sia il più possibile regolare, favorendo in questo modo i processi di socializzazione e di apprendimento.

Al momento dell'uscita i bambini verranno affidati solo ai genitori o a persone munite di delega.

MALATTIE

In caso di assenza per motivi di salute superiore ai 5 giorni consecutivi non è necessario il

certificato medico di riammissione, dal momento che è stato abolito tale obbligo.

Per quanto attiene alle patologie infettive, invece, si richiede ai genitori di informare la scuola per evitare contagi.

I genitori di Bambini e le Bambine con intolleranze alimentari devono presentare il certificato medico, specificando a quale alimento si è allergici.

Inoltre si fa presente che durante l'orario scolastico non verrà somministrato alcun farmaco (se non secondo il Protocollo di somministrazione farmaci della scuola).

Solo in caso di infezione da Covid viene richiesto ai genitori di presentare l'esito negativo di un tampone molecolare o rapido per la riammissione a scuola.

8.2 VACCINAZIONI

Il MIUR, con propria CM n. 18902 del 7.11.2018, disciplina le iscrizioni alle sezioni di scuola dell'infanzia per l'anno scolastico 2019-2020, secondo modalità e tempistiche ormai conosciute, richiamando nel contempo la responsabilità genitoriale e l'attenzione sugli adempimenti vaccinali di cui al decreto legge 7 giugno 2017, n. 73, convertito con modifiche dalla legge 31 luglio 2017, n. 119.

La presentazione del certificato con l'avvenuta vaccinazione o in sostituzione l'autocertificazione, non verrà più richiesta da questa Scuola come requisito essenziale di accesso, in quanto dall'anno scolastico 2019-2020 nella scuola dell'infanzia e nei servizi educativi per l'infanzia, verranno messe in atto le procedure richiamate dalla legge 31 luglio 2017, n. 119 recante *"Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale, di malattie infettive e di controversie relative alla somministrazione di farmaci"*; in particolare l'art. 3 bis - c.1, dispone: 31

1. *"A decorrere dall'anno scolastico 2019/2020 i dirigenti scolastici delle istituzioni del sistema nazionale di istruzione ed i responsabili dei servizi educativi per l'infanzia, sono tenuti a trasmettere alle aziende sanitarie locali territorialmente competenti, entro il 10 marzo, l'elenco degli iscritti per l'anno scolastico ..."*

2. *"Le aziende sanitarie locali territorialmente competenti provvedono a restituire, entro il 10 giugno, gli elenchi di cui al comma 1, completandoli con l'indicazione dei soggetti che risultano non in regola con gli obblighi vaccinali, che non ricadono nelle condizioni di esonero, omissione o differimento delle vaccinazioni in relazione a quanto previsto dall'articolo 1, commi 2 e 3, e che non abbiano presentato formale richiesta di vaccinazione all'azienda sanitaria locale competente".*

3. *"Nei 10 giorni successivi all'acquisizione degli elenchi di cui al comma 2, i dirigenti delle istituzioni del sistema nazionale di istruzione e i responsabili dei servizi educativi per l'infanzia, invitano i genitori esercenti la responsabilità genitoriale, i tutori o i soggetti affidatari dei minori indicati nei suddetti elenchi a depositare, entro il 10 luglio, la documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni ovvero l'esonero, l'omissione o il differimento delle stesse o la presentazione della formale richiesta di vaccinazione all'azienda sanitaria locale territorialmente competente".*

4. *"Entro il 20 luglio i dirigenti scolastici delle istituzioni del sistema nazionale di istruzione e i responsabili dei servizi educativi per l'infanzia trasmettono la documentazione di cui al comma 3 pervenuta, ovvero ne comunicano l'eventuale mancato deposito, alla azienda sanitaria locale che provvede agli adempimenti di competenza".*

5. *"Per i servizi educativi per l'infanzia e le scuole dell'infanzia, la mancata presentazione della documentazione di cui al comma 3 nei termini previsti comporta la decadenza dall'iscrizione".*

-ESONERATI DALL'OBBLIGO DELLA VACCINAZIONE

La legge prevede che potranno essere esonerati dall'obbligo della vaccinazione **solo i bambini già immunizzati** (per aver contratto la malattia naturalmente) **o che si trovino in specifiche condizioni cliniche documentate**; in tal caso, la vaccinazione potrà essere posticipata. Tali soggetti potranno eseguire le altre vaccinazioni in formulazione "monocomponente" o combinata, in cui sarà assente l'antigene per la malattia per la quale c'è già la copertura. Spetta alle ASL verificare, dopo aver eseguito i dovuti controlli e considerare le diverse motivazioni di esonero, omissione o posticipo.

-VACCINAZIONI OMESSE O DIFFERITE SE PERICOLOSE PER LA SALUTE

Le vaccinazioni possono essere omesse o differite solo in caso di accertato pericolo per la salute, in relazione a specifiche condizioni cliniche documentate e attestate dal medico di medicina generale o dal pediatra di libera scelta.

8.3 DOTAZIONE E ABBIGLIAMENTO

È necessario che i bimbi siano vestiti in modo comodo e pratico per permettere loro di essere più autonomi possibile quando vanno in bagno, evitando di metterli in difficoltà (sì pantaloni con elastico in vita, no fibbie, cinture o bottoni complessi). Ogni bambino e bambina dovrà indossare un grembiulino e dovrà avere, nel proprio armadietto, un sacchetto di tela contrassegnato con nome e cognome contenente un cambio completo di vestiti (mutandine, canottiere, calzine e scarpe, pantaloni, magliette, felpa, idonei alla stagione).

È, inoltre, richiesto un asciugamano contrassegnato con nome e cognome che verrà conservato nel locale bagno e riconsegnato a fine settimana per il lavaggio a casa.

È obbligatorio per tutti i bambini cambiare le scarpe con cui si arriva a scuola indossare un paio di pantofole o scarpe pulite da lasciare a scuola.

Altro materiale necessario sarà elencato su un foglio che verrà distribuito a ciascuna famiglia durante i colloqui preliminari.

La scuola declina ogni responsabilità per altri oggetti non necessari eventualmente lasciati negli armadietti

8.4 CONTRIBUTO ANNUO DELLE FAMIGLIE

Il contributo annuale a carico delle famiglie è determinato per l'anno scolastico 2022/2023 nella misura di:

- € 1000 contributo annuale
- € 30 per quota d'iscrizione

Per gli anni successivi (2023/2024 -2024/2025) verrà determinato in relazione ai contributi statali e regionali che dovrebbero garantire "la libertà di scelta educativa delle famiglie" senza possibili ulteriori aggravii per le stesse.

I servizi di pre-scuola e post-scuola prevedono (ove fruiti) un contributo rispettivo di €30 ed €40 mensili

Modalità di pagamento:

Il contributo va corrisposto secondo le seguenti modalità:

- bonifico bancario,
- contanti (se il pagamento viene fatto in contanti non si potrà, in sede di dichiarazione dei redditi, usufruire della detrazione prevista)

I suddetti contributi, sono dovuti per l'intero anno scolastico (ad esempio indipendentemente da eventuali assenze più o meno prolungate)

Anche in caso di ritiro scolastico non è previsto il rimborso del contributo annuale della famiglia

(vedi regolamento).

Il contributo annuale a carico delle Famiglie è divisibile in rate mensili (sino ad un massimo di 10) e dovrà effettuarsi entro il giorno 5 di ogni mese da settembre a giugno e deve rispettare le norme su trasparenza, tracciabilità, antiriciclaggio.

Il pagamento non deve prevedere oneri a carico del beneficiario.

Il versamento dovrà vedere ben specificato:

- il nome del bambino/a per cui viene effettuato il versamento del contributo
- il mese o i mesi per cui viene effettuato il versamento del contributo.

8.5 PIANO DI MIGLIORAMENTO -AZIONI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Le insegnanti e la coordinatrice parteciperanno a corsi di formazione proposti dalla Fism di Torino la quale annualmente propone corsi di tipo pedagogico/didattico e tecnico, nonché aggiornamenti a corsi già proposti.

La scuola ha fornito una formazione specifica per il referente COVID e corsi COVID per tutto il personale.

9. LEGITTIMAZIONE PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

Il collegio Docenti propone ed il Consiglio di Amministrazione approva il presente PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF) per gli anni scolastici 2022/2025 redatto ai sensi della Legge 107/2015 per la Scuola dell'Infanzia Maria Teresa Fornasio paritaria con D.M. Protocollo 488/2471 del 28/2/2001.

Proposto e riscontrato dal Collegio Docenti il 29 Novembre 2021

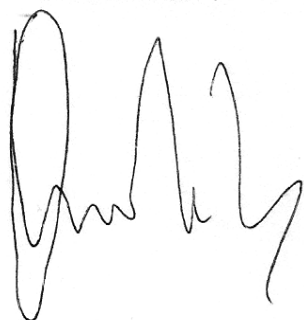
Presentato al Consiglio di Amministrazione il 20 Dicembre 2021

Tenuto conto che il documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere, che saranno tempestivamente comunicate a tutti gli utenti, il presente documento viene adottato da questa Scuola dell'Infanzia.

Beinasco, 20 Dicembre 2021

*Per il Consiglio di Amministrazione della Scuola
Il Legale rappresentante*

Ernesto Ronco



*Per il Collegio docenti/educatrici
La Coordinatrice pedagogico-didattica*

Manuela Iagulli

